



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo: Reset Reset – Spazio alle idee

Responsabile del processo e curatore del testo: Claudio Scarabelli

Soggetto richiedente: Fondazione Campori

Ente titolare della decisione: Comune di Soliera (MO)

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione: 28/06/2021

Matteo Daolio – Accento Soc. Coop
Ilaria Turci – Fb Volley
Laura Natali – Agesci gruppo scout Soliera
Federica Rossi – ACR
Angelo Pio Bruno – Consigliere comunale
Edera Vaccari – Parrocchia di Soliera
Tiziana Segalini – Istituto Comprensivo Soliera
Simone Marzolo – ACR
Maria Colarusso – Arci Soliera Aps SD
Manuel Carrabs – Arci Dude Soliera
Laura Ferrari – Agics Aps
Claudio Scarabelli – Fondazione Campori
Simona Bezzi – Fondazione Campori
Cristina Zambelli – Comune di Soliera
Filippo Ozzola – Poleis
Ilaria Capisani – Poleis

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

14 luglio 2021

Premessa

Nell'ambito del Bando Regionale Partecipazione 2020, la Fondazione Campori, insieme al Comune di Soliera, hanno individuato nello Spazio giovani comunale Reset il luogo ideale per attivare un percorso di attivazione della comunità locale, in particolare giovani, famiglie,



educatori, scuole e associazionismo locale, al fine di individuare una strategia condivisa di ridefinizione del servizio.

Il centro polifunzionale Il Mulino, presso il quale ha sede lo Spazio giovani Reset, nel cuore di Soliera, è stato oggetto di un percorso di riqualificazione che, nello scorso anno, ha coinvolto Ludoteca e Biblioteca, con un importante ritorno da parte della comunità locale.

In questo contesto, è intenzione condivisa procedere con un intervento che coinvolga lo spazio giovani, sia in termini di riqualificazione degli spazi, sia con la finalità di indagare opinioni, aspettative ed esigenze dei fruitori e dei famigliari, al fine di ripensare le funzionalità stesse del centro.

Inoltre, si sottolinea l'esigenza di promuovere una nuova percezione dello spazio quale contenitore di possibilità per la comunità pur mantenendo una funzione sociale già presente nella natura del servizio.

Dal 2010, lo Spazio giovani Reset è gestito dalla Fondazione Campori, ente controllato dal Comune di Soliera, mediante convenzione. La Fondazione Campori assegna in gestione lo spazio attraverso una gara di appalto. Al momento la gestione dello spazio è assegnata ad un appaltatore fino al 31 luglio 2022.

Il presente percorso ha avuto l'obiettivo di rispondere alla necessità di raccogliere bisogni e proposte dalla comunità solierese che costituiscano il punto di partenza per il ridisegno del servizio ed, eventualmente, per la redazione del nuovo capitolato di appalto per la gestione dello Spazio giovani Reset.

Il percorso effettuato

Il percorso si è strutturato in più fasi, a partire dalla **fase di condivisione** che ha visto la costituzione della Cabina di Regia, l'attivazione del Tavolo di Negoziazione (TDN) e l'attivazione del presidio di comunicazione.

Alla fase di condivisione ha fatto seguito la **fase di apertura** del progetto verso la cittadinanza, articolata nelle seguenti attività inclusive:

- Tavolo di Negoziazione: il TDN si è riunito in tre occasioni (apertura 10/02/21, metà percorso 12/04 e chiusura 28/06);
- Focus group con gli operatori del servizio (02/03/21)
- Focus group con la Giunta comunale (11/03/21)
- Questionario (15/04/21 – 15/05/21) rivolto a giovani e genitori
- laboratorio di progettazione partecipata (12/05/21)
- laboratorio OST sul tema "Officina digitale e competenze" (25/05/21)
- laboratorio identità e comunicazione (08/06/21)

Nonostante il periodo di pandemia da Covid-19, si è cercato di programmare le attività inclusive in presenza, fatti salvi gli incontri di Cabina di Regia e di Tavolo di Negoziazione, realizzati tramite l'utilizzo di piattaforme quali Google Meet.

Parallelamente alle attività inclusive è stato portato avanti un percorso formativo che ha coinvolto dipendenti e amministratori della Fondazione Campori e del comune di Soliera in



una serie di incontri teorici e pratici dedicati alla partecipazione nei suoi vari aspetti: inquadramento storico e normativo, metodologie, ambiti di applicazione, simulazioni di progettazione.

La **fase di chiusura** del percorso, infine, ha visto la realizzazione di un evento pubblico (29/06/21) con la consegna all'amministrazione comunale degli esiti del percorso di partecipazione.

Esito del processo - proposte per il decisore

Dai focus al questionario: le indicazioni di massima

Gli incontri di focus group con decisori e operatori dello Spazio giovani hanno fornito le indicazioni portanti per la definizione delle priorità da esplorare e condividere con la comunità.

In base a quanto emerso, è stato sviluppato un questionario che ha contato 333 compilazioni, suddivise tra 211 ragazzi e ragazze e 121 genitori.

I dati raccolti dal questionario hanno a loro volta permesso di raccogliere indicazioni utili a costruire le attività laboratoriali. In particolare:

- > Per quanto riguarda i giovani:
 - Le ragioni principali di aggregazione riguardano lo stare con gli amici, l'imparare cose nuove e il poter scegliere in modo indipendente i propri interessi;
 - La conoscenza dello Spazio giovani è scarsa;
 - Le ragioni di non frequentazione riguardano il fatto che non sia frequentato anche dagli amici, la mancanza di attività interessanti, il tipo di frequentazione e la non attrattività del luogo;
 - Chi conosce il centro giovani lo ritiene un luogo utile per socializzare, ma che andrebbe rinnovato e dotato di ambienti più spaziosi;
 - Si chiede al Comune di realizzare attività di formazione su temi tecnici e innovativi, laboratori di vario tipo (artistici, creativi, performativi), attività autogestite dai giovani e attività culturali (cineforum, spettacoli, concerti).
- > Per quanto riguarda i genitori:
 - L'attività sportiva è vista come quella migliore per la socializzazione e l'aggregazione giovanile;
 - Dal punto di vista dei genitori, i figli non frequentano lo Spazio giovani perché, oltre a dedicare il proprio tempo ad altri interessi, non è frequentato dagli amici, non gode di buona fama, non ha spazi adeguati o attività non interessanti;
 - Per i genitori, lo spazio è poco attrattivo, ma andrebbe rilanciato, pubblicizzato, migliorato nell'organizzazione. Andrebbe anche gestita meglio l'età dei partecipanti e incrementata la presenza femminile;



- Il centro dovrebbe essere uno spazio che crei occasioni di socializzazione, con animatori ed educatori qualificati, con laboratori e attività formative di crescita, che permetta, in quarta battuta, ai figli di esprimersi liberamente in uno spazio controllato.

Dal questionario ai laboratori: gli esiti del percorso

Gli esiti del questionario sono stati utilizzati per costruire le attività di workshop con la comunità locale, coinvolgendo in prima battuta tutti gli adolescenti, i loro genitori, gli educatori e i referenti dell'associazionismo locale. Le scuole hanno supportato nella fase di promozione del questionario e di raccolta iscrizioni alle attività successive.

I laboratori sono stati costruiti per rispondere alle indicazioni emerse, e nello specifico:

1. Per esplorare le **potenzialità di riprogettazione** dello Spazio Reset;
2. Per analizzare il tema dello **sviluppo di competenze** e l'attivazione di laboratori innovativi in chiave **officina digitale**;
3. Per esplorare i **temi dell'identità e dell'appartenenza**, con la progettazione di interventi di promozione e comunicazione dello Spazio giovani rigenerato.

Di seguito si riportano le principali proposte emerse dal percorso di partecipazione.

1. SPAZIO

Si segnalano in primo luogo diverse richieste di individuazione di uno spazio più idoneo per il Centro Giovani Reset.

Preso atto della situazione attuale e della continuità prevista degli spazi attuali, vengono evidenziate alcune priorità per la rigenerazione dello Spazio Reset.

Si propone di **identificare meglio gli spazi** del centro, dedicandoli specificatamente ad attività.

Si insiste sulla necessità di **rendere il centro più "aperto"** all'esterno, pensando all'accessibilità, alla segnaletica, all'interazione con strumenti digitali, all'organizzazione di escursioni e uscite. Inoltre, si insiste sulla necessità di creare o rafforzare le relazioni con le altre realtà del territorio, dalle scuole alle attività giovanili, sportive o culturali.

Si suggerisce di **insonorizzare** meglio gli ambienti, soprattutto per non interferire con gli altri servizi del Mulino.

Si suggerisce di prestare attenzione ai temi **della sicurezza e della supervisione**, prestando attenzione anche all'organizzazione di fruizione degli spazi per fasce di età.

Si chiede di verificare l'agibilità del **terrazzo**, per avere uno spazio esterno.

Un aspetto conclusivo e concreto riguarda **l'arredo e la dotazione dello spazio**: si suggerisce di rinnovare l'area relax sostituendo i divanetti e aggiungendo macchinette erogatrici di cibo e bevande.

Le attività hanno infine mostrato come l'identità dello spazio richieda un **rinnovamento** generale, nelle dotazioni, nell'attrattività, nell'estetica.



Il nuovo centro dovrà essere capace di comunicare concetti che mostrino come lo spazio sia **capace di rinnovarsi, bello, accogliente, accattivante.**



2. ATTIVITÀ

Per quanto concerne le attività, centrale per i partecipanti al percorso di partecipazione è lo sviluppo di uno spazio capace di garantire uno **sviluppo di competenze mantenendo una vocazione sociale e una dimensione aggregativa orientata alle attività proposte dal basso.**

Più precisamente, si chiedono in primo luogo attività laboratoriali declinate su diverse tematiche, quali:

- **Officina digitale e competenze** negli ambiti dell'innovazione tecnologica (vedi oltre);
- **Seminari sui temi di attualità** e dedicati all'età adolescenziale e pre-adolescenziale;
- Attività di progettazione che partano **dai bisogni e dagli interessi manifestati dai ragazzi**, con il supporto di operatori competenti;
- Introduzione di attività mirate allo sviluppo di **competenze umane, sociali e lavorative**;
- Attività in **collaborazione con altre realtà giovanili** quali lo sport, la musica, il teatro;
- Corsi specifici dedicati a **temi artistici e culturali**, nonché allo sviluppo di **competenze manuali e artigianali.**

Si aggiunge inoltre la necessità di organizzare **attività ricreative e festive** capaci di attrarre nuovi frequentatori.



Si richiede inoltre la capacità di creare uno spazio capace di **alternare attività strutturate e organizzate a momenti ricreativi liberi e di autogestione.**

Si manifesta poi la richiesta di sviluppare meglio la gestione delle attività sui **social network**, per aumentare la rete di intervento in capo allo Spazio giovani Reset.

Si rileva infine la richiesta frequente di far nascere, in seno al centro giovani, occasioni di **organizzazione di tornei e attività sportive**, da svolgere al di fuori dagli spazi del centro.



Di seguito alcuni approfondimenti relativi alle attività laboratoriali da sviluppare nel centro.

TEMA 1: PROGETTUALITÀ DAL BASSO

Situazione di partenza / criticità e bisogni

Troppi laboratori strutturati.

Non solo fruitori ma protagonisti.

Cosa proponiamo

Sviluppare progetti partendo dagli interessi e dalle competenze dei ragazzi.

Che i ragazzi siano aiutati da esperti a sviluppare le proprie competenze attraverso il confronto e la realizzazione di progetti interdisciplinari invece che laboratori singoli.

TEMA 2: EMOZIONI



Situazione di partenza / criticità e bisogni

Troppa attenzione ai laboratori invece che alla modalità e all'obiettivo.
È importante guidare la fascia d'età 11-18 all'ascolto e allo sviluppo di intelligenza emotiva e consapevolezza di sé.

Cosa proponiamo

Un obiettivo chiaro: sviluppo dell'intelligenza emotiva in modo trasversale, quindi formazione mirata a tutti gli operatori che possono spendere in ogni laboratorio o attività.

TEMA 3: TECNOLOGIA E DISEGNO

Situazione di partenza / criticità e bisogni

Bisogni: infrastrutture e spazi per dare vita ad un laboratorio di tecnologia e disegno

Cosa proponiamo

Un laboratorio di ricerca e sviluppo per poter svolgere progetti informatici o robotici in amicizia e anche per imparare ad usare la tecnologia.

TEMA 4: RADIO, YOUTUBE, FILM E VIDEO

Situazione di partenza / criticità e bisogni

A scuola esperienza con coding e creazione video.
Editing video con la Play a casa.

Cosa proponiamo

Canale youtube e radio dello spazio giovani:

- Gestiti dai ragazzi per esprimersi
- Per raccontare cosa facciamo allo spazio giovani
- Per dare consigli di studio e avviare challenge
- Per creare cineforum e recensioni
- Per produrre musica di sottofondo per video
- Per imparare con corsi di videomaking, regia e postproduzione.



3. RELAZIONI

Centrale per garantire la frequentazione del centro è puntare sulle **reti di relazioni** che si riuscirà ad attivare.

Un ruolo centrale all'interno di Reset è quello degli **educatori**, che devono essere in grado di ascoltare i ragazzi e infondere loro fiducia; allo stesso tempo, devono essere capaci di fare da guida e da supervisori delle dinamiche relazionali.

Fondamentale è **sviluppare amicizie** e rendere il luogo attrattivo per reti di ragazzi: occorre migliorare la **promozione**, aprire al target femminile, creare **sinergie** con altri soggetti del territorio.

La **scuola** è riconosciuta come il motore principale per aggregare e far conoscere il centro: per questo le relazioni con l'istituto scolastico sono fondamentali.

Una criticità da superare è data **dall'ampia forbice di età** a cui si rivolge lo Spazio Reset, pensando a formule che permettano una frequentazione tutelata per i più giovani.

L'attivazione delle relazioni passa anche per la **capacità di comunicare il centro**: oltre al coordinamento con la scuola, si suggerisce di scegliere strumenti innovativi e diversificati: social network, eventi di promozione, open day, video promozionali, petizioni, laboratori aperti, e così via.

Si può pensare ad un laboratorio proprio dedicato alla **comunicazione** e rivolto ai giovani. Infine, occorre comunicare soprattutto ciò che sarà rinnovato nel centro, e dunque le future attività e i mutati approcci gestionali.



Altre priorità emerse da condividere con l'Amministrazione

Il percorso di partecipazione ha fatto emergere alcuni bisogni condivisi che, seppur non direttamente collegati con l'argomento oggetto di partecipazione, rappresentano elementi condivisi della volontà dei partecipanti.

Vengono di seguito riepilogati con lo scopo di condividerli con l'amministrazione comunale.

- Per valorizzare al massimo le opportunità di integrazione tra servizi, si manifesta l'interesse a **esplorare la possibilità di spostare lo Spazio giovani** dal Mulino ad Habitat: questo porterebbe ad avere più verde e spazio per attività ludiche e sportive all'esterno, la presenza di più spazio e di ambienti più strutturati per lo sviluppo di laboratori e attività ricreative;
- In alternativa alla proposta precedente, la più condivisa, si chiede tuttavia di esplorare la possibilità di **spostare gli spazi al piano terra** del Mulino, permettendo che vi sia una maggiore visibilità del centro, rendendolo attrattivo per la maggiore accessibilità e visibilità e riducendo l'impatto negativo che ha sugli altri servizi del Mulino in termini di rumorosità e disturbo;
- Si chiede di realizzare uno **skate park**, insieme ad altri spazi per attività sportive di vario tipo;
- Si chiede di poter avere spazi in cui si possono portare anche da casa strumentazioni e devices, utilizzando gli spazi del centro per svolgere le proprie attività con gli altri, in un'ottica di interazione;
- Si chiede un approccio non scolastico allo svolgimento delle attività, lasciando spazio ai partecipanti di approfondire le proprie passioni, accompagnati da facilitatori ma con attività non strutturate e vincolanti.



Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

L'amministrazione comunale si impegna a ricevere con atto di giunta la proposta emersa dal TDN, e delibererà con apposito atto le iniziative che intende realizzare e il budget stanziato a sostegno di tali attività.

Programma di monitoraggio

L'attività di monitoraggio e di controllo si svilupperà principalmente dopo la conclusione del percorso partecipato per affiancare le azioni attuative successive. Tuttavia, l'approccio metodologico che si intende adottare vuole valorizzare la valutazione quale parte integrante del processo inclusivo stesso, facendosi a sua volta strumento di condivisione con gli attori coinvolti nel percorso.

Per tale ragione, l'introduzione di elementi legati alla valutazione degli esiti sarà oggetto di confronto nei tavoli di partecipazione nonché parte integrante degli impegni presenti nell'Accordo Formale.

Tutte le attività che porteranno agli accordi attuativi tra Ente e portatori di interesse saranno oggetto costante di monitoraggio, definendo in più step e in comune accordo tra gli attori i tempi, gli strumenti e i percorsi che scaturiranno dall'attività di partecipazione, prevedendo forme di controllo sull'attuazione delle indicazioni emerse.

Complessivamente, tutte le attività saranno monitorate tramite la redazione di report su struttura predefinita, raccogliendo dati che possano fare luce sui principali aspetti significativi ai fini della valutazione di percorso, individuando indicatori relativi alla capacità inclusiva delle attività (numero di partecipanti, tipologia, fasce di età, raggiungimento di nuovi soggetti...), alla qualità del processo (coerenza tra strumenti, aspettative e risultati) e all'impatto della partecipazione sulla programmazione locale (maggiore empowerment, alimentazione della fiducia, soddisfazione percepita, capacità di generare e stimolare ulteriori percorsi, capacità di incidere sulle scelte e sull'organizzazione dell'Ente, attivazione di prassi collaborative tra amministrazione e cittadinanza, ecc.).

Inoltre, saranno realizzate attività quali:

- 1) incontro di coordinamento e aggiornamento con i firmatari dell'Accordo Formale e i partecipanti al Tavolo di Negoziazione per condividere gli esiti del processo e predisporre ulteriori forme di valutazione;
- 2) comunicazione periodica dedicata agli sviluppi del processo, attraverso tutti gli strumenti informativi propri dell'amministrazione e coinvolgendo i firmatari dell'Accordo Formale;
- 3) organizzazione di momenti pubblici dedicati alla presentazione delle attività scaturite dal progetto;
- 4) convocazione di un TdN per condividere il monitoraggio nell'attuazione delle attività scaturite dal progetto.